

L'INTERVISTA / STEFANO FASSINA

# “Resto contro, non sarò l'unico tra i dem”

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Stefano Fassina non voterà, martedì, la riforma costituzionale alla Camera. Il deputato della minoranza pd promette battaglia sull'*Italicum*, accusa il governo di non ascoltare e intravede la volontà di portare avanti un presidenzialismo di fatto. Senza i necessari contrappesi.

**Maria Elena Boschi ha detto che l'*Italicum* deve essere approvato prima dell'estate. Cosa ne pensa?**

«L'importante è fare bene, la ministra Boschi si deve preoccupare dei contenuti. Il pacchetto legge elettorale-riforma del Senato cambia la forma di governo. La nostra democrazia parlamentare diventa un presidenzialismo di fatto, squilibrato sul piano costituzionale, senza le garanzie e i contrappesi previsti in sistemi di questo tipo».

**Quali sono i correttivi necessari?**  
«Avevamo proposto delle modifi-

che importanti alla riforma costituzionale, purtroppo respinte dal governo. Ci riproveremo a palazzo Madama per le parti ancora modificabili, come quelle sul procedimento legislativo. Quanto alla legge elettorale è necessario cambiare due punti fondamentali: i capilista bloccati, che fanno sì che la Camera sia composta per due terzi da nominati, e la possibilità di appuntamento al secondo turno. Perché il premio di maggioranza alla lista fa sì che con il 25 per cento alle elezioni ci si possa prendere il 52 per cento del Parlamento, eleggendo da soli presidente della Repubblica e giudici costituzionali».

**La battaglia alla Camera ripartirà su questo?**

«Sì, ma il voto finale sulla riforma costituzionale non è una formalità. Io non la voterò e non sarò da solo, ma non mi faccia fare numeri. Anche sulla legge elettorale a presentare

emendamenti sarà un nutrito gruppo di parlamentari, un fronte più ampio di quello che si è espresso in modo critico al Senato».

**Renzi ha definito le vostre riserve «incomprensibili».**

«Un giudizio strumentale. Il premier cerca la polemica sui singoli punti, noi invece mettiamo in evidenza che è in corso un cambiamento radicale della forma di governo. In questi mesi abbiamo avuto molti esempi della volontà di marginalizzare le Camere, ignorando il lavoro delle commissioni sui decreti lavoro, andando avanti su 40 articoli di riforma in un'aula abbandonata dalle opposizioni, attaccando la presidente della Camera Laura Boldrini solo perché aveva difeso l'autonomia del Parlamento. La ricerca di un presidenzialismo di fatto si manifesta in questi sconfinamenti del governo e del presidente del Consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Questo è di fatto un sistema presidenziale, squilibrato sul piano costituzionale, senza garanzie”



Stefano Fassina

